



# ... numeri, allo sbaraglio!

Sono solo trenta gli anni che ci separano dalle finalità della Legge di Riforma del 1° aprile 1981, ovvero dalla consapevolezza che per dare una risposta concreta alle sempre nuove esigenze di ordine e sicurezza pubblica, punto focale della “nuova frontiera” fossero - in termini di professionalità, organizzazione ed operatività dei servizi di polizia - il coordinamento e la specializzazione funzionale del “sistema sicurezza” nel suo complesso, di fatto, ne siamo lontani anni luce, ancor più, ad Alessandria, realtà operativa e formativa, giorno dopo giorno e sempre più spesso, in “braghe di tela”, oggi, addirittura, scandalosamente “all’osso”, come denunciato, peraltro, pubblicamente, alle soglie del nuovo presidio di protesta permanente - ... e sono dodici ! - organizzato per giovedì 20 ottobre p.v., davanti al Palazzo del Governo.

giovedì, 20 ottobre 2011



Presidio di protesta permanente: ... e sono dodici!



Organici disastri dappertutto, età media “alle stelle” - in particolare presso il Commissariato di Casale Monferrato e, soprattutto, nei Distaccamenti della Polizia Stradale, impiegati unitamente alla Sezione Polstrada nel difficile controllo del territorio integrato in ambito provinciale, con gravi ricadute sulla sicurezza dei pattuglianti, anche alla luce delle distanze chilometriche che ne caratterizzano il layout operativo - corsi di formazione con il contagocce e “torre di Babele” permanente di Ruoli e Qualifiche, aggravata, ancor più - ... e chi più ne ha, più ne metta - da un continuo “maquillage ad incastro” improvvisato e, sempre più, rabberciato alle necessità in itinere.

Dopo un quarto di secolo di lavori a "singhiozzo", anni ed anni di spreco di denaro pubblico - 350.000.000 delle vecchie lire solo per l'affitto della sede di via Ghilini - e, contestualmente, di personale sottratto all'attività operativa, per garantire contemporaneamente la vigilanza h/24 anche della "Caserma Franzini", i colleghi della Questura e della Polizia Stradale alessandrina - unica soluzione possibile e non più



procrastinabile, al riguardo, accanto alla ristrutturazione della Cavallerizza Montevecchio, il trasferimento di quest'ultima alla Scuola, anche ai fini di una sua necessaria valorizzazione, anche in termini di razionalizzazione chirurgica degli sprechi - dopo il trasferimento, sono ancora stipati come "sardine" nella nuova (!) struttura di C.so Lamarmora.

Sorte segnata, sin dagli albori, anche per il "poligono" di tiro, ciclicamente in panne, con gravi ricadute sull'aggiornamento professionale del personale, e niente di nuovo - decisamente "alle pezze" ...! - per il vestiario, i mezzi e le protezioni individuali.

Te-le-gra-fi-ca-men-te, se l'attuale degrado in termini di condizioni igienico ambientali, in ambito provinciale, fra piccionaie e "monnezza stagionata" non ha assunto, ad oggi, profili di rilevanza sanitaria - diciamo cielo ...! - è solo merito dei colleghi che provvedono personalmente alla pulizia dei locali.

Il tutto, mentre alla Scuola di Polizia, si respira amianto e, di recente, come se le tegole cadute sul personale non fossero già di troppo, anche alle prese con l'emergenza "legionella" - esami di laboratorio, per fortuna "negativi", dal mese di agosto u.s., ma oggetto, comunque, di scrupolosa ed attenta calendarizzazione - su due punti periferici relativi al sistema idrico della mensa e della palazzina spaccio/bar.

New entry, in termini di condizioni di lavoro e sicurezza del personale operante, l'aggregazione targata "ordine pubblico", a Prato, di "aliquote" di personale - quattro "unità" (come da telex ministeriale urgente) della Scuola, due "colleghi" (traduzione dei redattori) di quella di Trieste ed altri due del Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena - necessità fatta virtù, in realtà, per il contestuale impiego mediatico con i militari - finalità tipica dell'attuale compagine governativa, accanto alle ronde ed ai Sindaci sceriffi - di fatto, alle dipendenze dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico per il controllo del territorio, con pattuglie appiedate e automontate.

Aliquote ed unità, a parte - formulazione, peraltro, "ad muzzum", già esaustiva tout court in termini di considerazione, professionalità e pianificazione operativa delle effettive "necessità pratesi" - ci si chiede perplessi se gli attuali colleghi impiegati "in quel di Prato", di fatto, siano "numeri" destinati alla "percezione della sicurezza", con relativo costo a spese dei contribuenti o colleghi effettivamente "in trincea", quindi "numeri allo sbaraglio", alla luce dell'habitus

professionale, dell'esperienza lavorativa maturata negli anni e dell'attuale gap di aggiornamento professionale in relazione agli standard addestrativi previsti.

Pertanto, die-tro-front senza se e senza ma ...!

Lo sanno tutti, nella Capitale, che il personale di questa Scuola non si è mai tirato indietro, anzi - e questo sia chiaro ...! - effettua da "una vita" e "senza fiatare" servizi di ordine pubblico - quello vero, ovviamente - con la consueta grande professionalità che i nostri Vertici conoscono bene, non solo nei festivi e prefestivi, allo stadio, a disposizione di tutte le Questure del Nord Italia, ma anche e soprattutto in occasione di eventi eccezionali, quali il G8 o in Val di Susa, sempre e comunque, anche senza protezioni individuali e con il solo Ducato grigliato, comunque declassato a sette posti, che la Scuola ha a disposizione.

I servizi di controllo del territorio richiedono esperienza, professionalità specifica e continuità lavorativa - ... non basta "sbattere" uomini sul territorio! - ed allora perché non continuare, nei momenti di stand by dei Corsi di formazione presso la Scuola, l'esperienza già avviata con successo, negli anni scorsi, in sede, ad Alessandria, con l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura ...?!

La soluzione consentirebbe, peraltro - oltre che ad implementare, in termini di valore aggiunto e senza costi aggiuntivi, il controllo del territorio alessandrino - di sgravare il turn over dei colleghi delle Volanti, integrando "sul campo" gli Istruttori di "tecniche operative" della Scuola e garantendo step addestrativo/formativi fondati sulla conoscenza della città e, scartando "a priori" ogni ipotesi di apprendimento per "tentativi-ed-errori" tipico del "comportamentismo psicologico", mirati esclusivamente in relazione all'esperienza operativa acquisita ed al ruolo del personale aggregato.

Sulle condizioni di lavoro, sui rischi professionali e sulla sicurezza del personale, ci sono precise responsabilità ed ovviamente, in termini di tutela del personale, da parte di queste OO.SS. non ci saranno sconti!

Ci si vede, giovedì, 20 ottobre, dalle 15.00 alle 17.00, davanti al Palazzo del Governo!

Alessandria, 12 ottobre 2011

## LE SEGRETERIE PROVINCIALI

**SIULP, SAP, SIAP, SILP per la CGIL, UGL POLIZIA di STATO e COISP**